

## Dopo "L'amante proibita", finalista allo Strega 2006, il nuovo brillante e amaro romanzo di Massimiliano Palmese Colazione al centro commerciale, la Bohème è Pop

**STELLA CERVASIO**

USO appropriato e attualizzato della metafora. Periodare rapido. Massimiliano Palmese è straordinariamente abile nell'uso di parole correnti che in una costruzione cinematografica e cinematica acquistano valore e un attimo dopo preziosità. La storia di "Pop Life" è semplice, ma rischia di diventare una vicenda alla Fabrizio Corona: aspirante scrittore affetto da blocco creativo si rintana in appartamento d'affitto romano da cui verrà regolarmente sfrattato per morosità, in attesa di ispirazione e ammaestramenti esistenziali (anche se non lo sa) da aspirante attrice. Che si chiama, guarda caso, Holly come la protagonista di "Colazione da Tiffany" — che doveva invece, dice Palmese, essere interpretata da Marilyn Monroe, molto più gioventù bruciata rispetto alla «melensa Audrey Hepburn».

Le "Coronerie" — beghe, intrighi, gossip e oscuri ricatti — entreranno in gioco più tardi. Lui e lei intanto sperimenteranno in prima istanza la fame e una certa arte d'arrangiarsi universale applicata al mondo dei creativi; poi l'onta dei provini e degli in-

gaggi e una serie di disavventure che descrivono il mondo dello spettacolo, delle veline, del successo dovuto a una notte di sesso proibito. Ma lo faranno come passando attraverso una nebbia che stordisce ma non opprime. Vaccinati come sono da una sorta di nausea sartriana cronica nei venti-trentenni come loro. È così che "lui", forte della sua formazione umanistica, in grado di citare a memoria «il primo canto dell'Adone di Marino e tutta Isa-

bella Di Morra», subisce gli assalti di personaggi dalla incerta sessualità ma che assicurano l'apertura delle porte giuste. Per tutti quelli come Holly e lo scrittore, c'è una fine garantita: quel-

la delle mosche che arrivano nel raggio delle lampade elettriche usate per annichilire gli insetti molesti. Sono tanti e non hanno scampo. «Si salva solo chi stanca prima. Chi muore prima. Chi ha la fortuna di incontrare qualcuno che se lo porti via prima che sia troppo tardi».

Palmese ha la tempra del narratore a lunga gittata, volutamente nascosta sotto un velo di ironia feroce. La storia non si appesantisce mai, anche se non mancano momenti tragici. Micidiale la scena dello spot in cui Holly, totalmente incapace come attrice, si è già calata nella parte della primadonna in quanto amante del produttore. E come tale la terribile ragazza — che indossa abiti pistacchio e lascia

biglietti scritti nel linguaggio degli sms, alieni da congiunzioni e coniugazioni — può permettersi sul set di "sfanculare" chiunque. L'autore di "Pop Life" confessa di pescare a piene mani —

come ogni artista, anche visivo, contemporaneo — nell'immaginario verbale di stampa ed editoria — con spirito citazionista, ma poi è magistrale nel "montaggio" di quanto estrapolato, in linea con la cultura Pop a cui è ispirata la storia. Come quando descrive la mattinata-tipo dello scrittore disoccupato e demotivato: «Un po' di pasta, mezza baguette e ritornavo a dormire». Perfetto mix di Oblomov e John Fante.

Si legge senza accorgersi di star leggendo un romanzo, sospettando eccessi di frivolezza e un plot che sa di settimanale femminile. Ma ci si rende conto dopo un po' di avere altro tra le mani. Si resta con l'amaro in bocca per una stagione, quella dell'età giovane, che se ne va troppo in fretta, lasciando attoniti e sgomenti. Una lettura che sembra scivolare via, e invece entra fin nelle vene.

Giovedì alle 18 alla Fnac di via Luca Giordano, la presentazione del romanzo.



**MASSIMILIANO PALMESE**  
*Pop Life*  
(Newton Compton)  
157 pagine  
12,90 euro



Beghe, intrighi, gossip e oscuri ricatti: un mondo alla Corona in cui si salva soltanto chi si stanca o muore prima. Protagonisti sono un aspirante scrittore e un'aspirante attrice

